

MADRE TRINIDAD DE LA SANTA MADRE IGLESIA

*Fondatrice de L'Opera della Chiesa*

## **PRELUDIO**

Tratto dal libro:

### **FRUTTI DI PREGHIERA**

**Ritagli da un diario**

*Imprimatur:* Mons. Pietro Garlato  
Vicariato di Roma, 6-2-1985

1ª Edizione: Febbraio 1985  
Titolo originale: FRUTOS DE ORACIÓN

© 2003 EDITORIAL ECO DE LA IGLESIA (1ª Edizione)

L'OPERA DELLA CHIESA

ROMA - 00149                      MADRID - 28006  
Via Vigna due Torri, 90        C/ Velázquez, 88  
Tel. 06.551.46.44                Tel. 91.435.41.45

E-mail: [informa@loperadellachiesa.org](mailto:informa@loperadellachiesa.org)  
[www.loperadellachiesa.org](http://www.loperadellachiesa.org)

[www.clerus.org](http://www.clerus.org) (*Santa Sede: Congregazione per il Clero*)

ISBN: 84-86724-21-X  
Deposito legale: M. 51.056-2003

### L'ESSERE DI DIO

1. Dio è il suo stesso essere; e questo essere, Egli *se lo è* in un presente eterno di Sapienza Saputa in Amore. (19-6-59)
2. Dio è l'Essere, l'Essere infinito che, *peressersi* la somma perfezione, è, in un solo atto di sapienza amorosa e di gaudio eterno, in tre Persone. (25-5-59)
3. Dio è l'Essere essenziale in se stesso e da se stesso che, in Sapienza Canora, arde Amorosamente nel suo essere eterno ed infinito. (25-5-59)

DIO, DAL TANTO *ESSERSI* ESSERE,  
EROMPE IN PERSONE

4. Dio *si è*; e questo «*si è*», per perfezione della natura divina, in Dio è così perfetto, che *èssersi* persone ed *essersi* onnicomprensione eterna di inesauribile perfezione. (14-10-74)
5. Dio *si è* la coscienza della sua eterna perfezione in Trinità, essendolo ciascuna delle Persone nel suo modo personale. (9-1-65)
6. Dio *si è* tutto quanto può essere nella potenza infinita di poter essere tutto quello che è infinitamente perfetto. E questo poterselo essere, in Lui, è Sapienza comprensiva d'intelletto personale in Esplicazione perfetta ed in adesione consumata d'Amore eterno. (16-1-78)
7. Dio, dal tanto *essersi* l'Essere, erompe, senza erompere, nel suo Sguardo di contemplazione, in una esplosione di essere in Parola infinita, ed è il Verbo; ed entrambi erompono in una esplosione di essere, amando, ed è lo Spirito Santo. (21-6-59)
8. Il Padre è l'esplosione di essere silenzioso che, dal tanto *essersi* Contemplazione infinita, fa sorge-

re dal suo seno, per sovrabbondanza di essere, una silenziosa Canzone: il Verbo; ed è tanto amorosa dal Padre e dall'essere amoroso che il Padre ha dato al Verbo, che prorompono entrambi in un'altra persona, Amore silenzioso ed infinito. (28-6-59)

LA FAMIGLIA DIVINA  
È ETERNAMENTE FELICE

9. Il Padre è tutto l'essere, e così fecondamente *se lo è* che, in un gaudio di giubilo infinito e fecondo, nel contemplarsi, genera; e si canta una canzone così infinita di essere, che questa canzone è il suo Verbo. E Dio si ama così infinitamente nella sua Contemplazione e nella sua Canzone, che da entrambi sorge un amore perfetto e personale, che è lo Spirito Santo. Il Padre si canta nel suo Verbo e si ama nel suo Spirito Santo. (21-6-59)
10. Dio, nel contemplarsi, esprimersi ed amarsi, è completamente felice, perché Egli si comunica in se stesso come soltanto l'Essere infinito, Colui che *si È*, può fare. (9-8-59)
11. Dio *si è* la Famiglia Divina, il Focolare di pienezza e di felicità infinita, che ha in sé la sua bea-

titudine e la sua perfezione in onnicomprensione coeterna di comunicazione trinitaria. (19-9-66)

L'INCREATO CI CREA  
PER DARCISI IN POSSESSO

12. Che gioia che Dio non soltanto sia buono in sé e per sé, ma che abbia voluto dirlo verso fuori! (23-1-60)

13. Il fragore del mare, l'immensità del firmamento, la grandezza dei boschi, l'ordine della creazione, il ruggito del vento, il cantico dell'uccello, la semplicità del fiore, il sussurro della brezza, il silenzio della notte, la bellezza della luce..., tutto ciò va esprimendo, nel suo modo di essere, la terribilità dell'Eterno, la sua maestà semplicissima, il suo concerto d'amore! (23-1-60)

14. Dio, che è la somma Perfezione, ci ha creati per sé con capacità ed esigenze di possederlo e, nel darci la libertà, ci ha dato la possibilità di aderire a Lui liberamente. (9-1-65)

15. Il Padre vuole darsi a noi, il Verbo ce lo manifesta, e lo Spirito Santo consuma l'opera. (9-1-65)

16. Dio mi ha creato, non perché lo contempi come uno spettacolo splendido e schiacciante, ma perché, aderendo con un sì incondizionato al suo piano eterno, entri nel suo gaudium e viva per partecipazione la stessa vita che Egli vive. (23-1-60)

LA VOCE DELLA CREAZIONE

17. In tutto il creato Dio è andato effondendosi nel suo splendore infinito, nel suo potere, nella sua forza, nella sua bellezza, nella sua ricchezza, rendendo tutto il creato una esplicazione canora che riflette lo stesso Dio. (5-10-59)

18. Tutto il creato sta gridando: Dio!; tutto il creato sta esprimendo: Infinità; tutto il creato, in modo finito, sta cantando l'infinito Essere. (5-10-59)

19. Le cose esprimono il pensiero e la perfezione del loro Autore; ma, per capirle bene, occorre conoscere il volere di Colui che le realizzò ed il fine che in esse si propose di conseguire nel farle. (24-7-70)

20. Le creature possono soltanto dirmi in un grido straziante di vuoto: trascendi, anima cara, io non sono Dio! (24-11-72)

## IL «NO» DELLA CREATURA AL CREATORE

21. I nostri Progenitori avevano tutto e, nella possibilità che Dio diede loro di aderire a Lui in amore o di rifiutarlo, gli dissero di«no». (9-1-65)

22. L'Increato dice alla creatura razionale: «Io sono e tu sei da me; riconosci questø. E la creatura, peccando, risponde: «Non servirò». (15-9-66)

23. Colui che È crea creature che siano da Lui, e le crea con un«io» capace di sottometterglisi oppure no; e queste, a volte, al sapersi tanto belle, dicono: «Io sono; non voglio dipendere da tø. Nell'offuscamento della loro mente, perdono la loro stessa ragion d'essere. E, nell'allontanarsi da Dio e nel vivere senza di Lui, si espongono ad incontrarsi con la disgrazia eterna. (15-9-66)

## DIO FATTO UOMO

24. Quando Dio ci creò, ci fece a sua immagine e somiglianza perché, per suo dono, fossimo déi per partecipazione e figli suoi; per l'Incarnazione, Dio facendosi uomo, ci innestò in sé, e allora divenimmo figli nel Figlio in un modo completamente nuovo e diverso. (2-2-71)

25. Il Verbo, per incarnarsi, prende un'umanità inimmaginabilmente perfetta e, unendola alla sua persona divina, rende possibile che quest'uomo sia Dio; e poiché le tre divine Persone, sebbene distinte, sono inseparabili, il Verbo, unendosi all'umanità, ci dà il Padre e lo Spirito Santo. E così come nel Figlio ci uniamo al Padre ed allo Spirito Santo, nell'Uomo tutta l'umanità si unisce a Dio, formando così il Cristo Totale, Capo e membra, nell'unione strettissima dello Spirito Santo; e tutto questo si opera nel seno di Maria. (4-12-64)

26. Nel momento dell'Incarnazione fu quando si operò la grande donazione di Dio all'uomo, facendosi Dio uomo e l'uomo, Dio. Inoltre, misteriosamente, si celebrò la prima Messa, realizzandosi l'inserzione dell'umanità in Cristo, l'unione di Cristo con la sua Chiesa e, pertanto, la fondazione in germe di questa. In questo stesso momento dell'Incarnazione e per questo grande mistero, la Famiglia Divina si mise in conversazione con l'uomo, e ricevette in Cristo la risposta infinita di riparazione che, da tutta l'eternità, si aspettava dall'uomo. (4-12-64)

## IL GRANDE SACERDOTE

27. L'atteggiamento dell'anima di Cristo nel momento dell'Incarnazione fu: ricevere Dio e, ade-

rendo a Lui, rispondergli, adorandolo in un canto di lode come riparazione della sua infinita santità oltraggiata; e rivolgendosi agli uomini, come Dio, darsi loro, rendendo estesa a tutti la sua donazione, nel prolungamento dei tempi, per mezzo della Chiesa. (25-10-74)

28. Nel momento trascendente dell'Incarnazione, Cristo raccoglie tutti gli uomini e, racchiudendoli nel compendio della sua perfezione, si ridona alla Santità infinita come risposta di tutti loro e come oblazione del suo sacerdozio dinanzi all'eccellenza dell'Infinito, per colmarli della pienezza della Divinità. (25-10-74)

## LA MADRE DI DIO

29. Maria, in orazione, grida chiamando il Messia; Dio, compiaciuto, ascolta; il Padre in via; l'Amore sospinge; il Verbo della Vita s'incarna... La Vergine è Madre! (8-12-59)

30. Quando avvenne l'incontro di Gesù e Maria nell'Incarnazione, la Signora, sentendosi Madre di Dio, annientata sotto il peso dell'Amore infinito che così meravigliosamente operava e dimorava in Lei, soltanto poté esclamare in adorazione: Dio mio...! Figlio mio...! (19-11-62)

31. Maria, la creatura adorante, ascolta attonita che Dio la chiama: Madre! Ed Ella, immersa nel silenzio del suo mistero, gli risponde: Figlio...! (27-4-62)

32. Immaginiamoci da una parte la Trinità che vive la sua vita; e dall'altra l'umanità; in mezzo Maria. Una delle tre divine Persone –il Verbo– viene al seno della Vergine e si unisce ad una umanità, portando con sé il Padre e lo Spirito Santo. Questa umanità innesta in sé, misteriosamente, tutti gli uomini. E così, nella Madre di Dio, comincia la **ca**lizzazione del grande mistero della Chiesa. (12-1-67)

33. Nella misura in cui Dio prende Maria per sé, ognuna delle divine Persone lo realizza nel suo modo personale: il Padre la chiama Figlia mia; il Verbo, Madre mia, e lo Spirito Santo, mia Sposa diletta... Mistero fra Dio e la Signora tutta Vergine, tutta Madre, tutta Regina, tutta Bianca...! Madre mia, quanto ti amo! (7-12-74)

## LA CHIESA

34. La Chiesa è la congregazione della Famiglia Divina con tutti gli uomini per mezzo di Gesù Cristo nel seno di Maria. (19-9-66)

35. La Chiesa è la congregazione di tutti gli uomini, che, innestati in Cristo –e per Lui ed in Lui col Padre e con lo Spirito Santo–, formano uniti la grande famiglia dei figli di Dio, che vive, spiritualmente, nel seno di Maria. (7-4-67)

36. La Chiesa è il Popolo di Dio che, congregato nell'amore dello Spirito Santo, cammina con Cristo verso l'eternità, per il cammino della volontà del Padre, sotto la maternità di Maria. (1974)

37. Tanto ama mio Padre Dio la mia Chiesa mia che, non volendo nasconderle nulla del suo segreto infinito, le dà la sua Parola canora, spinto nell'amore dello Spirito Santo; e così, la Canzone divina della Trinità, incarnandosi nel seno di Maria, mi dice durante tutti i tempi, nel seno della mia Chiesa santa, la vita amorosa della mia Famiglia Divina. (1970)

38. È necessario presentare la Chiesa in tutta la sua bellezza, perfezione e grandezza, dinanzi allo sguardo di tutti i suoi figli, perché la riconoscano come Madre, come il parlare di Dio agli uomini, come il cuore della Trinità in terra, come espressione dell'Infinito. (15-9-63)

## IL CRISTO DI TUTTI I TEMPI

39. Per la perfezione del suo Corpo Mistico, Cristo visse con tutti e con ciascuno degli uomini nel tempo che passò sulla terra; e perché la realtà della sua perfezione fosse estesa a tutti i tempi, è rimasto misteriosamente nella Chiesa e, attraverso la Liturgia, ci si rende presente con tutto il suo mistero, affinché noi, nel nostro tempo, lo possiamo vivere col frutto saporosissimo che racchiude in sé. (15-9-74)

40. Per la mia *anima-Chiesa*, è la stessa cosa che Cristo, attraverso la Liturgia, sia presente nella mia vita o che io, attraverso questa stessa Liturgia, sia presente nella vita di Cristo. (15-9-74)

41. Cristo si avvalse di trentatré anni per manifestarci la realtà compatta che Egli conteneva d'amore, di consegna, d'insegnamento, d'immolazione..., in necessità di glorificare il Padre e di darsi agli uomini. E per trasferirsi nel nostro tempo e vivere con noi si è avvalso della Chiesa, la quale, innestandoci in Lui, attraverso la Liturgia, ci fa vivere, per mezzo della fede, della speranza e della carità, la realtà sovrabbondante del Verbo infinito Incarnato, nel suo essere e nel suo agire. (15-9-74)

42. Gesù fu, durante i suoi trentatré anni, il Cristo sperimentalmente e visibilmente penante che,

in vittimazione, viveva nella sua anima anche d'eternità; e, nel mio tempo, è il Cristo glorioso che, unendomi a sé per la mia vita di fede e venendo a me tramite la Liturgia, mi fa vivere della sua dolorosa oblazione, della sua richiesta sanguinante e della sua silente immolazione. (15-9-74)

## LITURGIA

43. La Liturgia è la proclamazione, in cantico amoroso, del parlare di Dio agli uomini, e la risposta della Chiesa a Dio. (1-2-64)

44. La Chiesa, nella sua Liturgia, è il cantico del Verbo Incarnato al Padre, e colei che mi scandisce la Parola eterna racchiusa nel suo seno di Madre. (25-10-74)

45. Il sacerdote, col potere della grazia e per il bene dell'umanità, perpetua Cristo tra gli uomini e realizza ciò che soltanto Cristo può realizzare, in un dire che è effettuarsi come Sommo ed Eterno Sacerdote per mezzo della Liturgia. (25-10-74)

## EUCARISTIA

46. Nell'Eucaristia si riassume e ci si dà tutta la vita di Cristo: comunicazione trinitaria, incarnazione, na-

scita, vita, morte, risurrezione, ascensione e ultima venuta; e non soltanto ciò, ma anche, misteriosamente, il compendio del Cristo Universale che racchiude in sé gli uomini di tutti i tempi. (9-1-67)

47. L'Incarnazione è il modo che Dio ideò per darsi all'uomo e per unirlo a Sé visibilmente sulla terra durante trentatré anni, e l'Eucaristia è il prolungamento dell'Incarnazione sino alla fine dei tempi. (17-1-67)

48. Come ho compreso la necessità che Gesù stia nell'Eucaristia...! Se Egli non fosse rimasto con noi per amore, come potrebbe il nostro amore vivere senza di Lui...? (12-12-74)

49. Quando nella mia vita affaticata sento di non poterne più, in reclami insaziabili dell'Essere, per le appetizioni del suo possesso, corro al Tabernacolo e vi trovo, nel modo misterioso che mi dà la fede, la pienezza di quanto necessito; per cui sono giunta a comprendere, in un assaporamento che è vita, che le porte del Tabernacolo sono gli ampi portoni dell'eternità. (12-12-74)

50. Nel mio Tabernacolo possiedo tutto, perché il Tutto infinito è il mistero trascendente che in esso si occulta. Se l'uomo sapesse il segreto dell'Eucari-

stia, come non verrebbe a dare refrigerio alla sua sete e saziare le sue fami ai piedi del Tabernacolo...?! (12-12-74)

## IL SACERDOZIO DI CRISTO PARTECIPATO DALL'UOMO

51. A Cristo, il suo Sacerdozio deriva dall'unione delle due nature nella persona del Verbo, che lo fa essere, in piena realtà, Dio e Uomo. A Maria, il peculiare sacerdozio della sua divina Maternità, dà la capacità di chiamare Dio: Figlio mio, e di essere chiamata dal Figlio di Dio: Madre, come manifestazione di ciò che Ella è. Al sacerdote, ministro del Nuovo Testamento, la sua partecipazione al Sacerdozio di Cristo, dà la capacità di dire: «Questo è il mio Corpo», «Questo è il mio Sangue», e di realizzare tra gli uomini la perpetuazione del mistero di Cristo. (25-10-74)

52. Noi tutti cristiani, per l'unzione della Divinità, che si effonde su Cristo, quale Capo del suo Corpo mistico, e attraverso la maternità di Maria, abbiamo ricevuto per il Battesimo una partecipazione della pienezza del suo Sacerdozio, per la saturazione delle nostre vite e per la vitalizzazione del Popolo di Dio. (25-10-74)

53. La pienezza del Sacerdozio di Cristo è così immensa, che da Lui tutti abbiamo ricevuto il nostro sacerdozio. Questo è capace di farci vivere la vita, la missione e la tragedia di Cristo; ci mette in unione con Lui stesso, col Padre e con lo Spirito Santo, e stabilisce una intercomunicazione di beni con gli uomini di tutti i tempi che, aderendo a Cristo, divengono sue membra. (25-10-74)

## I PASTORI DELLA CHIESA

54. Cristo, come Capo del Corpo Mistico, volle darsi a noi con il Padre e lo Spirito Santo, ricolmandoci di tutti i suoi doni e frutti attraverso gli Apostoli. E per questo, fondata su Cristo, appoggiata, sostenuta e perpetuata nelle sue dodici Colonne, quant'è grande la Chiesa! (22-4-76)

55. I Pastori della Chiesa sono coloro che posseggono, mantengono e comunicano il grande tesoro che Cristo affidò ai suoi Apostoli e, benché tale tesoro sia contenuto in vasi di argilla, di cui in qualsiasi momento qualcuno si può crepare o rompere, la comunità di tutto il Collegio Episcopale è anfora preziosa, ricolma di Divinità, per saturare tutti gli uomini che, con buona volontà, vogliono trovare la verità e l'amore. (22-11-68)



56. La Chiesa è un mistero di unità; e perché sia una nell'unità di Dio, lo Spirito Santo è rimasto col Papa e coi Vescovi che, uniti a Lui, proclamano l'unità della Chiesa nella sua verità, nella sua vita e nella sua missione. (22-11-68)

57. Soltanto nella Chiesa, dove sta Cristo che si manifesta per mezzo del Papa, si dà la Verità in tutta la sua verità all'uomo che la cerca nella voce del Supremo Pastore. (7-1-70)

58. Che gioia ho di essere figlia della Chiesa...! Ella non sbaglia mai quando parla come Chiesa; io posso sbagliarmi. Perciò, se a tutto ciò che ho nella mia anima la Chiesa dicesse di no, pur essendo impossibile, io mi strapperei l'anima, perché prima che anima sono Chiesa. (18-4-59)

#### *ANIMA-CHIESA*

59. La mia vita, come figlia di Dio e della Chiesa, è dimorare nel seno di mio Padre Dio, conoscendo con Lui tutta la sua vita divina, cantandola col Verbo nel fuoco amoroso dello Spirito Santo. Ed è Cristo Colui che, dandocisi per mezzo di Maria, ha depositato questa vita nel grembo della mia santa Madre Chiesa. (1970)

60. La Chiesa è tanto Madre, da dare a tutti i suoi figli la vita stessa che ha nel suo seno: quella della Trinità, quella di Cristo e di Maria, con i doni, i frutti e i carismi dello Spirito Santo. (15-10-63)

61. *L'anima-Chiesa* è innestata in Cristo e, per Lui, col Padre, con lo Spirito Santo e con tutti gli uomini; tale mistero si realizza nel seno di Maria. (19-9-66)

62. Questa è la nostra vocazione per essere Chiesa: entrare dentro di Dio e, da lì, nell'esercizio del nostro peculiare sacerdozio, glorificare Dio stesso e dare agli uomini la vita infinita. (6-11-75)

#### VITA DI FEDE, SPERANZA E CARITÀ

63. Per mezzo della fede, l'anima riceve il messaggio del Verbo Incarnato, depositato nel seno della Chiesa; per mezzo della speranza, sa che i tesori di Dio sono per lei, quaggiù in fede e nell'eternità in luce; e per mezzo della carità, aderisce ad essi con tutto l'amore del suo essere. (15-1-67)

64. Quanto fortemente si è consolidata la mia fede quando ho saputo che Dio *si è!* Poiché questa è

la radice della nostra fede: il sapere che Diosi è, come e il perché *se lo è*. (20-1-60)

65. Dio mio, ho bisogno di godere nel fatto che Tu *ti sei*, solo in questo, senza occuparmi di altro; in questo sta il centro e la perfezione del mio amore. (2-6-62)

66. Vivere d'amore è dimenticarsi di sé per vivere in Lui, è cercare il modo di dare al Signore il massimo frutto possibile, è soffrire sorridendo ed è sorridere di fronte alla croce. (30-8-63)

### SEMPLICITÀ EVANGELICA

67. L'anima che vive l'infanzia evangelica, il Padre la fa sedere sulle sue ginocchia e le dice la sua infinita Parola, che è suo Figlio, sillabandogliela nell'amore dello Spirito Santo. (1970)

68. Il dono di sapienza è il primo dono dello Spirito Santo, il più saporoso, il più acuto, il più penetrante, perché ci mette in comunicazione diretta con Dio e i suoi misteri. E questo dono così eccelso è il frutto amoroso che il Padre vuol comunicare ai piccoli e ai disprezzabili agli occhi del mondo. (6-11-63)

69. Al piccolo che cammina tra le braccia di suo padre, tutto sembra facile, giacché confida nell'amore che questi nutre per lui, sapendo che egli farà per lui tutto ciò che può. Perciò l'anima che riposa in Colui che tutto può, ha trovato la via della perfezione. (12-11-63)

### UMILTÀ

70. Ogni volta che sono piccola, mi incontro con Dio, e quando smetto di esserlo, lo perdo. (18-12-60)

71. Tutto ciò che ebbi lo ricevetti, tutto ciò che ho l'ho ricevuto, e tutto quello che avrò lo riceverò. Di che cosa mi vanto, se non posseggo nulla da me stesso, ma dipendo da un altro? (8-5-70)

72. L'uomo che, non essendo da sé ciò che è, né avendo da sé ciò che ha, è superbo, questo poveretto non possiede neppure la facoltà di un vero discernimento. (8-5-70)

73. L'umiltà è luce, la superbia tenebra. L'umile si unisce a Dio che è la Luce; il superbo resiste a

Dio, si separa da Lui e rimane avvolto nella tenebra. (21-1-65)

74. L'umiltà non consiste nel parlare molto o poco, ma nel parlare con semplicità e precisione e saper tacere con prudenza. (15-1-67)

75. Quando ti cercai veramente, mi persi e, allora, alla luce della tua eterna sapienza e sprofondata nel sacro mistero, vidi che, per trovare te, devo perdere me. (18-12-60)

76. Quando il nulla della tua miseria ti farà sbattere col tuo essere per terra, sprofondati nella tua povertà e adora nell'abisso del silenzio, che allora ti trovi in compagnia dei beati adorando l'Essere nel suo essere. (18-12-60)

## PREGHIERA

77. Il Signore ha bisogno di comunicarci il suo segreto, di dirci il suo vivere, di cantarci il suo amore infinito, e per questo vuole che stiamo con Lui, ascoltandolo e dandogli il nostro amore; così Egli farà in noi la sua opera e, per nostro mezzo, nel-

le anime; non dimenticare però che non sei tu, ma sarà Lui a farlo. (1-2-64)

78. I popoli perdono Dio perché non sanno o non vogliono orare. (29-11-68)

79. Molti dei membri della Chiesa languiscono, perché hanno perduto il loro contatto con Dio e, smarritisi nei propri cammini, corrono verso la fine per sentieri sconosciuti. (6-12-73)

80. La preghiera del figlio di Dio è come onnipotente, perché ha la forza del nostro inserimento in Cristo, che implora presso il Padre la calizzazione amorosa della sua infinita volontà. (6-12-73)

81. L'uomo che prega in richiesta fiduciosa è roccia ferma e infrangibile, poiché la forza di Dio lo sostiene e la sua grazia lo vivifica. (6-12-73)

82. Per me, pregare è stare col Signore, ascoltandolo, riposando, adorandolo, supplicandolo, il più delle volte consolandolo, consegnandomi... E quando sembra che non posso far nulla per la sechezza, allora sto con Lui come posso, perché Egli goda nel tenermi davanti a Sé nel modo in cui vuole tenermi. (10-8-73)

## PRESENZA DI DIO

83. Anima cara, ascolta, sta' attenta, ché, nel tuo intimo, il Signore ti bacia e ti comunica il segreto infinito della sua vita trinitaria. Perciò, verso dentro! (1-2-64)

84. L'Amore infinito, nella tua anima, ti sta avvolgendo, amando, baciando e santificando, donandoti calore familiare e riparo di Padre. In attesa della tua risposta, t'invita ad ascoltarlo. E tu, cosa fai? Su, entra dentro...!, ché Dio ti guarda e ti chiede il tuo sguardo soltanto per Sé. (1-2-64)

85. Dio è dentro di me... Io sono dentro di Dio... Che dolce realtà! (9-7-75)

86. Dio sempre sta in me amando, ed io sono solito tenerlo in me dimenticato. Così è Dio...! Così sono io...! (30-11-66)

## SILENZIO INTERIORE

87. Che silenzio quello di Dio nel suo seno...! Che silenzio quello del Verbo nell'Eucaristia...! Che si-

lenzio quello dell'Amore nell'anima!, e in quale silenzio questa deve ascoltarlo...! (1-2-64)

88. In quanto silenzio ci si dà il Signore, e in quanto silenzio l'anima deve darsi al Datore divino...! (1-2-64)

89. Ascoltiamo e facciamo silenzio, ché l'eterno Silente ci parla nella profondità segreta del suo arcano mistero, per comunicarci tutta la sua vita in canzone. (1-2-64)

90. Il silenzio mi porta a Dio e Dio mi immerge nel suo silenzio, per dirmi, in un assaporamento silente, la sua vita infinita d'amore luminoso. (1-2-64)

## ABNEGAZIONE

91. *Anima-Chiesa*, chiunque tu sia, lancia ti alla ricerca del possesso dell'Essere infinito, dove troverai la sovrabbondante ricchezza che riempirà tutta la tua appetizione di possesso. Lascia però tutto ciò che, interponendosi nel tuo camminare verso l'incontro con Dio, ti impedisce di sapere –di assaporare– il gaudio infinito della Famiglia Divina nel suo saporoso possesso. (14-9-74)

92. Nella misura in cui l'anima-Chiesa trova Dio, sente il bisogno di lasciare tutte le cose create; ed anche nella misura in cui perde Dio, cerca creature e si sporca con la schiavitù della melma del loro possesso. (14-9-74)

93. Signore, tutto ciò che non sei Tu in te, da te e per te, mi affatica, perché soltanto nel possesso della tua perfezione trovo la pienezza di tutto quanto il mio povero essere, creato per Te, necessita. (14-9-74)

#### IL MISTERO DELLA CROCE

94. Dio lo troverai sulla croce, giacché sulla croce ti aspetta Gesù per mostrarti la sua Divinità. (20-3-62)

95. Cosa può importarmi soffrire? Lo desidero come il cervo desidera le refrigeranti acque, poiché nella croce sarò, con Cristo, glorificatrice del Padre ed espressione del mio essere Chiesa. (Dicembre 1960)

96. La croce mi porta a Cristo, Cristo m'invita a seguirlo sulla croce... e l'amore ci avvolge. (10-9-63)

97. Sulla croce l'Amore ti attende per unirti a Sé; sulla croce canterai con il Verbo la sua canzone. Abbracciati ad essa, poiché, nella misura in cui lo farai, ti troverai fatta una cosa con il divino Crocifisso. Grande dimostrazione d'amore fa il Signore a quelli che ama quando, donando loro la sua croce, li rende simili a Sé! (6-1-64)

98. In che trova la mia anima il gaudio della croce? Nel fatto che il mio amore riposa dando al Signore il massimo che, nell'amarlo, ho bisogno di dargli; perché nella consegna a Cristo, e Questi crocifisso, consiste la massima dimostrazione dell'amore. (1-2-64)

#### VOLONTÀ DI DIO

99. L'unica cosa che può dare la vera felicità che il mondo non conosce e cerca ansioso, è vivere nell'inserimento completo della volontà di Dio e dei suoi disegni. (8-1-72)

100. L'uomo di fede che cerca il compimento della volontà di Dio al di sopra di tutte le cose ha trovato il cammino sicuro della perfezione, e sa scoprire, attraverso tutte le cose, l'infinita sapienza di Dio, che tutto fa per il bene di coloro che ama. (10-8-73)

## AMORE

101. Dio è amore che mi ama, e la sua maniera di amarmi è chiamarmi figlio nel suo Figlio, affinché io, in Lui, lo chiami Padre. (15-9-76)

102. Dio è amore che ama, e la dimostrazione di questa eccelsa grandezza la realizza piangendo, morendo e perpetuandosi nella Chiesa per mezzo dei Sacramenti, senza che per Lui esista il tempo; la sua misura è l'amore. (15-9-76)

103. Quante volte pensi che tu ami Dio, ma che Egli non ti ama...! Quell'amore che tu senti verso di Lui è ripercussione piccolissima dell'amore eterno ed infinito che Egli sempre ha per te e che tu, quando lo sperimenti, senza riuscire a dargli forma, chiami «il tuo amore per Dio». Ed è soltanto il frutto amoroso dell'amore terribile che eternamente il Signore ha per te! (2-12-62)

104. La mia anima, creata per amare, ha in te tutto il pèlago di amore infinito che io possa desiderare, per saziare, infinitamente oltrepassata, la necessità tremenda che in me si racchiude d'amare e di essere amata. (26-11-62)

105. Dici che ami? Dimmi perché soffri. È per la gloria della persona amata o per la tua gloria? In ciò si trova la misura del tuo amore. (16-11-63)

106. Credi di amare Dio e non muori di amore per le anime? Sei, come dice l'Apostolo della carità, un bugiardo. (30-12-59)

107. Chi sta nella carità ama Dio e tutti, poiché è posseduto dallo Spirito Santo. Ed è questa la vera ed unica carità, che ci fa chiamare Dio: Padre, e fratelli coloro che ci circondano. (21-1-65)

108. Quando per amore al Tutto persi tutto, mi trovai con l'amore del Tutto, che mi si dava del tutto nel suo Tutto, dentro il grembo della mia Chiesa. (18-12-60)

## VICINANZA DI DIO

109. Quando il disinteresse per le cose di quaggiù e l'allontanamento dalle creature riempiono l'anima di un forte assaporamento interiore, facendola godere nel silenzio del suo spirito, Dio è vicino. (9-12-72)

110. Quando l'amore si sente trascinato a immergersi ed a perdersi in brame e in nostalgie di un al di là, Dio è vicino. (9-12-72)

111. Quando Dio è vicino, tutte le pene si mutano in gloria, tutti i martiri in redenzione, tutte le angosce in godimento, tutti i tormenti in benessere, ponendo l'anima in un assaporamento di quiete e speranza, che è anticipo, nostalgia e riempimento d'eternità. (9-12-72)

#### DIO PASSA...

112. Il passo di Dio nell'anima è riempimento, è dolcezza, è possesso, è amore, è idillio, è poesia, è mistero, è vuoto di creature e riempimento dell'Immenso. Il passo di Dio..., è la vita! (9-12-72)

113. Com'è buono gustare l'esperienza del bacio di Dio nell'anima ferita! Che pienezza al contatto della sua vicinanza...! Che rinnovamento all'assaporamento del suo potere...! Che tenerezza alla carezza della sua mano accogliente...! (9-12-72)

114. Dio soddisfa le brame del mio cuore, le arsure dei miei vulcani, le sorgenti del mio petto, le

attese delle mie notti, le grida dei miei cuogli...  
E le soddisfa solo con l'alito del suo respirare nella profondità del mio cuore innamorato. (9-12-72)

#### NOSTALGIA DI DIO

115. La mia vita è nostalgia in attesa di Colui che amo. (22-11-72)

116. Cerco ansiosa, attendo instancabile, chiamo con urgenze, sospiro con nostalgia, poiché la notte è fonda e il giorno che aspetto, infinitamente aperto e luminoso! (9-12-72)

117. Ho ansie torturanti e che gridano per l'incontro con Dio nella luce infinita dei suoi soli... Ho ansie, che sono appetizioni dell'Essere... Ho ansie con clamori che mi gridano: Eternità! (5-3-73)

118. Quanto è ansimante il camminare della mia vita in un continuo sospirare l'Eternità...! (24-11-72)

119. Abbandono di silenzio... Nostalgia in attesa... Desiderio nostalgico per l'al di là... Lamenti che

sfuggono dall'anima... Speranza pacifica...: questa è la mia vita! (8-8-71)

## APOSTOLATO

120. Amore, insegnami a saperti ascoltare per saperti dire, giacché, nella misura in cui io ti saprò, ti dirò. (1-2-64)

121. Che cosa ho fatto oggi per Cristo, per Maria, per la Chiesa, per le anime? Che cosa feci ieri...? Che cosa farò domani...? (12-11-63)

122. Dio mi chiede anime, e le anime mi chiedono Dio; ed io, che faccio?, come vivo?, che cosa do alle anime...? (27-9-63)

123. Chi possiede Dio sente l'urgente bisogno di rompere le paratoie delle sue sorgenti per impregnare della felicità infinita quanti lo circondano. (9-12-72)

124. Chiesa mia, Chiesa addolorata, Chiesa maltrattata, Chiesa abbandonata...! Non voglio fare la sorda alla tua richiesta straziante! Se tu mi chiedi

aiuto, non voglio compatirti senza aiutarti! Ho bisogno di aiutarti, perché ti amo! (19-8-75)

125. Il mondo cerca la soluzione dei suoi problemi soltanto nell'uomo. L'uomo però è nelle tenebre perché si è separato da Dio, che è la luce dei popoli; perciò «camminiamo tra ombre di morte... Io voglio salvare l'uomo partendo da Dio! (3-2-76)

## AMORE FRATERNO

126. Dio *si* è l'amore perfetto, e l'uomo che, conoscendolo, lo possiede, ama tutti nello Spirito Santo, senza esclusione di razze, classi o condizione; sentendosi spinto nello stesso Spirito a renderli felici con il possesso del Bene infinito e di tutto ciò che, per il servizio dell'uomo, Dio ha messo nella creazione. (14-12-76)

127. Dio ci ha creati per Sé, ponendo in noi capacità inimmaginabili di possederlo; e, nel trabocamento del suo amore infinito, ha riempito la terra di beni materiali affinché, nella nostra marcia verso il suo incontro, vivendo nell'abbondanza di quanto ha messo nella creazione a servizio di tut-



ti gli uomini, lo glorificassimo, facendoci lode perfetta della sua gloria. (14-12-76)

128. Come potrà l'uomo che ha scoperto il mistero di Dio attraverso il volto di Cristo, e con lo Spirito Santo chiama Dio, «Padre», avere pace nella sovrabbondanza dei beni di quaggiù, mentre i suoi fratelli ne sono privi...? (14-12-76)

129. I figli di Dio che non vivono con tutte le conseguenze ad immagine della perfezione infinita del Padre, manifestano al mondo, tramite il loro spirito rachitico ed egoista, un Cristo sfigurato che repelle e sconcerta coloro che non lo conoscono. (14-12-76)

## POVERTÀ

130. La vera ricchezza ed il vero possesso è avere Dio, perciò, chi cerca la propria pienezza al di fuori dell'Essere infinito, vivrà sempre nella povertà di nulla avere né possedere. (14-9-74)

131. La mia *anima-Chiesa* si sente amorosamente incline, per impulso dello Spirito Santo, verso i

poveri e gli indifesi, verso coloro che secondo il pensiero delle menti superbe, non sono; perché nel cuore semplice del povero e impotente Dio riposa felice, volendogli comunicare la sua perfezione. (14-9-74)

132. Quando Dio, che è di per Sé l'infinito Essere e la somma ricchezza, volle dire agli uomini quello che Egli era e come lo era, insegnandoci il cammino per trovarlo, si fece povero e, nel distacco da tutte le cose create, ci attirò verso di Sé per introdurci nel Focolare ricchissimo del Padre. (14-9-74)

## IL DOMANI DELL'ETERNITÀ

133. L'eternità in Dio è l'atto di vita infinita, abbracciato in uno sguardo di Sapienza Saputa in Amore. (30-4-67)

134. Per me, il tempo è la mancanza di eternità, e l'eternità è il possesso infinito dell'Essere *essuto*, compiuto e vissuto in sé, da sé e per sé, nel suo atto di vita. Signore, io non voglio il tempo e sospiro l'eternità! (28-3-69)

135. Dio che vive la sua vita familiare in infinità di gaudio eterno e che la fa vivere a tutti i beati: questo è l'eternità! (16-1-67)

136. Rallegrati, *anima-Chiesa*, perché il tuo Dio è felice, e tutto ciò che non è Lui o non è per la sua gloria, non è. Rallegrati, perché il tuo Dio ti ha creata per farti eternamente felice. Rallegrati, perché presto verrà lo Sposo per portarti da Lui. Rallegrati, perché l'eternità si avvicina e ti abbraccerai con Dio domani... subito...! SUBITO! (6-1-64)

137. Che grande bisogno del domani della eternità...! Quel domani che è subito!; ed è così vicino e così nostro, che è domani, non oltre...!, domani! (25-1-75)

138. Domani entreremo in Dio, nella profondità abissale del suo *essersi* infinito, in quel punto segreto dell'intimo dell'Essere, nell'unione dello Spirito Santo. (25-1-75)

139. Quando ci addentreremo nell'*essersi* dell'Essere, lo guarderemo con la sua luce, lo canteremo col suo Verbo e arderemo nell'amore infinito dello Spirito Santo... E «li» baceremo il Padre e il Figlio con lo stesso Spirito Santo... E ciò sarà domani, nel-

la pienezza completa del nostro essere Chiesa!  
Quanto è grande essere Chiesa! (25-1-75)

140. Domani vivremo nell'amore puro dei beati, per sempre «li», dove tutti ci ameremo nell'amore perfetto con lo stesso Amore infinito. Domani, anima cara, saremo con Dio per sempre, nel domani glorioso e vicino della nostra eternità. (25-1-75)

## NOTA

Chiedo veementemente che tutto ciò che esprimo attraverso i miei scritti, per crederlo volontà di Dio e per fedeltà a quanto lo stesso Dio mi ha affidato, quando nella traduzione ad altre lingue non si capisca bene o si desideri chiarimento, si ricorra all'autenticità di quanto dettato da me nel testo spagnolo; giacché ho potuto comprovare che alcune espressioni nelle traduzioni non sono le più adatte per esprimere il mio pensiero.

L'autrice:

Trinidad de la Santa Madre Iglesia